Finmeccanica potrebbe valutare l'acquisto di Fincantieri, gruppo statale attivo nella cantieristica navale, nel caso in cui pervenisse dal ministero del Tesoro, azionista di maggioranza di Finmeccanica, una richiesta in tal senso. «Se me lo chiede Tremonti esaminerò le carte» ha detto il presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini.

l'Unità

MERCOLEDÌ

#### **IL CASO**

#### Wagner occupata contro i licenziamenti L'azienda: trattiamo

Da una settimana sono in assemblea permanente, organizzati con brandine e scaldavivande: a 24 di loro è già arrivata la lettera di licenziamento, e secondo i piani aziendali, che prevedono il trasferimento in Svizzera, è solo il primo passo. Ma la loro protesta sta ottenendo qualche risultato: ieri un incontro tra sindacati, vertici aziendali e Regione Lombardia ha stabilito che si può discutere di ammortizzatori sociali. Ferma restando, dicono i sindacati, la revoca di tutti i licenziamenti. Accade nei tre stabilimenti italiani della Wagner Colora, multinazionale tedesca che produce pompe per la colorazione: tra Gessate (Milano), Burago Molgora (Monza Brianza) e una terza fabbrica in provincia di Treviso, l'azienda occupa 104 persone.

Circa un anno fa, racconta Claudio Cerri, segretario della Fiom di Monza Brianza, una procedura di mobilità per 29 lavoratori è stata trasformata in cassa straordinaria. Poi i problemi sembravano essere risolti: fatturato in aumento, commesse in ripresa. Il 20 luglio, invece, a sorpresa è arrivata la richiesta di 37 nuovi licenziamenti. Il gruppo tedesco ha avviato una ristrutturazione che contempla il trasferimento della produzione a Altstaetter, in Svizzera.

gna assolutamente smetterla con queste manifestazioni fuori storia e fuori tempo: sono segni che non solo non vanno tollerati, ma vanno combattuti».

#### LA PRECISAZIONE DI CAMUSSO

Ma Susanna Camusso, che presto gli succederà alla segreteria generale di Corso d'Italia, mette anche in guardia da strumentalizzazioni che sfruttino le aggressioni dei giorni scorsi per attaccare la manifestazione sindacale indetta per sabato prossimo a Roma dai metalmeccanici della Fiom. Gli avvertimenti d'allarme preventivo lanciati dai ministri Maroni e Sacconi, purtroppo, non lasciano ben sperare.

«Lo abbiamo già detto e non abbiamo nessun dubbio che chi attacca sedi sindacali manifesta una cultura antidemocratica e contro il lavoro. Tengo a precisare - sottolinea Camusso - che si tratta di un avvenimento spiacevole e di cui non abbiamo capito le origini, ma che non ha nulla a che vedere con la manifestazione della Fiom il 16 ottobre. Una manifestazione sindacale su temi quali il diritto al lavoro e il diritto ad un contratto nazionale di lavoro». •

# Chi lancia le uova nonziamenti non conosce la storia del nostro sindacato

La manifestazione della Fiom di sabato può essere l'occasione per parlare al paese, per rispondere a un governo che cerca la divisione, per difendere la strada dei diritti e del confronto

#### L'analisi

#### **BRUNO UGOLINI**

**ROMA** 

lanciatori di uova non conoscono la storia. Il bersaglio sono le sedi della Cisl, a Roma, a Livorno, a Terni. Gli episodi non si contano più: Teramo, Merate, Lecco, Treviglio, Biella, Torino. I lanciatori, se conoscessero la storia, saprebbero che queste sedi, come tutte le sedi sindacali, sono una conquista della democrazia. Hanno visto nascere movimenti innovatori guidati da uomini come Achille Grandi, Giulio Pastore, Luigi Macario, Pierre Carniti, tanto per fare qualche nome. L'offesa è anche diretta a loro. Uno sputo in faccia.

Così si agevola la canea di chi non cerca i colpevoli, cerca un capro espiatorio e lo addita nei panni della Fiom e di tutta la Cgil. E si agita lo spettro terribile del terrorismo risorgente, degli anni di piombo. Quando accanto a un potente movimento, guidato dai sindacati uniti, si levò il partito armato proprio per soffocare quel movimento e disperderlo in mille rivoli. Non basta rintracciare un disegno con la stella a quattro punti per sostenere che siamo alla premessa di quegli anni. Non c'è lo scontro sociale dell'epoca e non c'è l'odore di molotoy.

Sono, certo, tempi di malessere e di tensione sociale, dettati dalla gravità della crisi, soprattutto per chi ha un posto apparentemente fisso e chi ha un posto flessibile. Fanno pensare le parole del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua, quando ha spiegato perchè non veniva resa nota la simulazione della futura pensione, ai flessibili: «Rischieremmo un sommovimento sociale».

E' anche assai probabile che molti di questi lanciatori di uova non siano operai o impiegati o tecnici. Questi ultimi hanno altro a cui pensare. C'è un malessere generalizzato che le sparate di Bonanni (uno dieci mille Pomigliano, proprio mentre quell'accordo non fa un passo avanti), alimenta invece di spegnere. E allora tutti, a cominciare dai delegati Fiom, dovrebbero darsi da fare non per convincere chi è già convinto, ma, ad esempio, i delegati della Cisl. Per tentare una fuoriuscita unitaria. Qualcosa del genere sembra aprirsi nei tanti accordi unitari stipulati nelle stesse aziende metalmeccaniche (non per copiare l'intesa separata sul modello contrattuale). Come sembra aprirsi nello scambio di idee a Milano tra il segretario della Cgil Lombardia Nino Baseotto e Gigi Petteni della Cisl, attorno all'idea di una manifestazione comune. La ricerca dell'unità non è un vezzo d'altri tempi, è una necessità. È il testamento lasciato alla Cgil da uomini come Di Vitto-

#### **ENERGIA EOLICA**

Secondo uno studio Greenpeace, l'energia eolica potrà fornire un quinto delle necessità elettriche mondiali entro il 2030. Nel 2009 il mercato dell'eolico è cresciuto del 41,7%

rio, Buozzi, Foa, Novella, Lama, Trentin, Garavini. Scritto in tempi di dissidi ben più aspri in campo sindacale. Ecco perchè è possibile credere che la manifestazione di sabato, voluta dalla Fiom e dalla Cgil, per la difesa di diritti inalienabili, a cominciare dal diritto di contrattazione, sarà non solo una prova di orgoglio, la testimonianza di una forza non piegata. Ma che sappia parlare anche al popolo della Cisl e della Uil, alle forze politiche, al Paese intero, isolando chi nel governo di centrodestra scommette sulla divisione sociale. Per far sentire la voce, in un paese che spesso appare in preda alle «pagliacciate» (uso una dizione di Raffaele Bonanni), di un pezzo decisivo e non rassegnato del mondo del lavoro. ❖

### **AFFARI**

#### **EURO/DOLLARO 1,3855**

FTSE MIB 20.750 -0.42%

ALL SHARE 21.349 -0,47%

#### **PIRELLI RE**

#### **Patto**

Assicurazioni Generali, Camfin, Edizione, Intesa Sanpaolo, Massimo Moratti, Mediobanca e UniCredit si sono impegnati a sottoscrivere un patto parasociale per il 21,3% di Pirelli Re.

#### MONDADORI

## **Briglia sale**

Roberto Briglia è il nuovo direttore editoriale della Mondadori. Briglia verrà proposto all'assemblea dei soci di novembre per l'ingresso nel cda con Carlo Sangalli e Angelo Renoldi.

#### **BUROCRAZIA**

## Costi per Pmi

Gli adempimenti burocratici costano alle imprese con meno di 250 dipendenti circa 2,7 miliardi di euro, pari a costi annui per impresa di 2.029 euro. Lo rileva l'Agenzia delle Entrate.

# TRASPORTI NAVALI Msc acquista

Accordo fatto tra i soci di Grandi Navi Veloci e Gianluigi Aponte, che già controlla Msc crociere e Snav, con l'armatore che rileva il 50% della società genovese di navigazione. Ieri è stata firmata una lettera d'intenti.

## CGIL MILANO Ricercatori

La Fic-Cgil di Milano ha avviato un'attività di consulenza sindacale per i ricercatori precari delle università cittadine. Lo sportello di via Balzaretti 13 sarà aperto tutti i mercoledì dalle ore 11 alle ore 15.

# INVESTIMENTI PUBBLICI **Edilizia**

«La contrazione degli investimenti pubblici nell'edilizia ha assunto una tendenza costante, pari ad un calo del 20% negli ultimi tre anni». A denunciarlo è l'Aniem (Associazione nazionale imprese edili).